

# Decolonizzare la mente

Pace, cooperazione internazionale e intercultura

Laboratorio per le classi 3<sup>^</sup>, 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> della scuola secondaria di secondo grado

CONCETTI	DOMANDE
eurocentrismo	siamo consapevoli di avere una visione eurocentrica?
disuguaglianze	le disuguaglianze esistenti hanno delle origini storicamente determinate?
colonizzazione, razzismo, suprematismo bianco	che rapporto c'è tra la colonizzazione, il razzismo e il suprematismo bianco?
sistemi di dominio e intersezionalità	una volta riconosciuti questi sistemi di dominio, come si possono affrontare?
differenza, alterità e intercultura	come possiamo decolonizzare la nostra mente e imparare a ascoltare, riconoscere e valorizzare la differenza, la diversità, l'alterità?

## primo incontro

attività	obiettivi
brainstorming iniziale: <i>mappa di Peters</i>	iniziare a riconoscere le conseguenze della colonizzazione
gioco di ruolo	immedesimarsi in vari personaggi della storia e cominciare a rendersi conto del loro punto di vista, un punto di vista diverso dal nostro
riflessioni condivise sul gioco	comprendere che la narrazione della storia europea, così come la nostra cultura, è eurocentrica e che riproducono stereotipi e pregiudizi razzisti

## secondo incontro

attività	obiettivi
brainstorming iniziale: il razzismo nelle parole	riflettere su alcuni concetti eurocentrici, come paesi sviluppati, nord del mondo, paesi ricchi, ma anche scoperta dell'America, rivoluzione industriale ecc.
esercizio di scrittura: <i>riscriviamo la storia</i>	provare a liberarci dalla visione eurocentrica riscrivendo la storia dal punto di vista dei vinti piuttosto che dei vincitori
riflessione: e oggi, quali narrazioni?	individuare le narrazioni che perpetuano visioni razziste; riconoscere nella storia l'origine delle disuguaglianze odierne
per finire: ascoltare, riconoscere e valorizzare l'alterità	decolonizzare la mente: ascoltare, riconoscere e valorizzare l'alterità; comprendere che solo attraverso l'altro possiamo conoscere meglio noi stessi, che abbiamo bisogno dell'altro come lui e lei di noi